

Anastasia Fontanesi e Anna Fornaciari

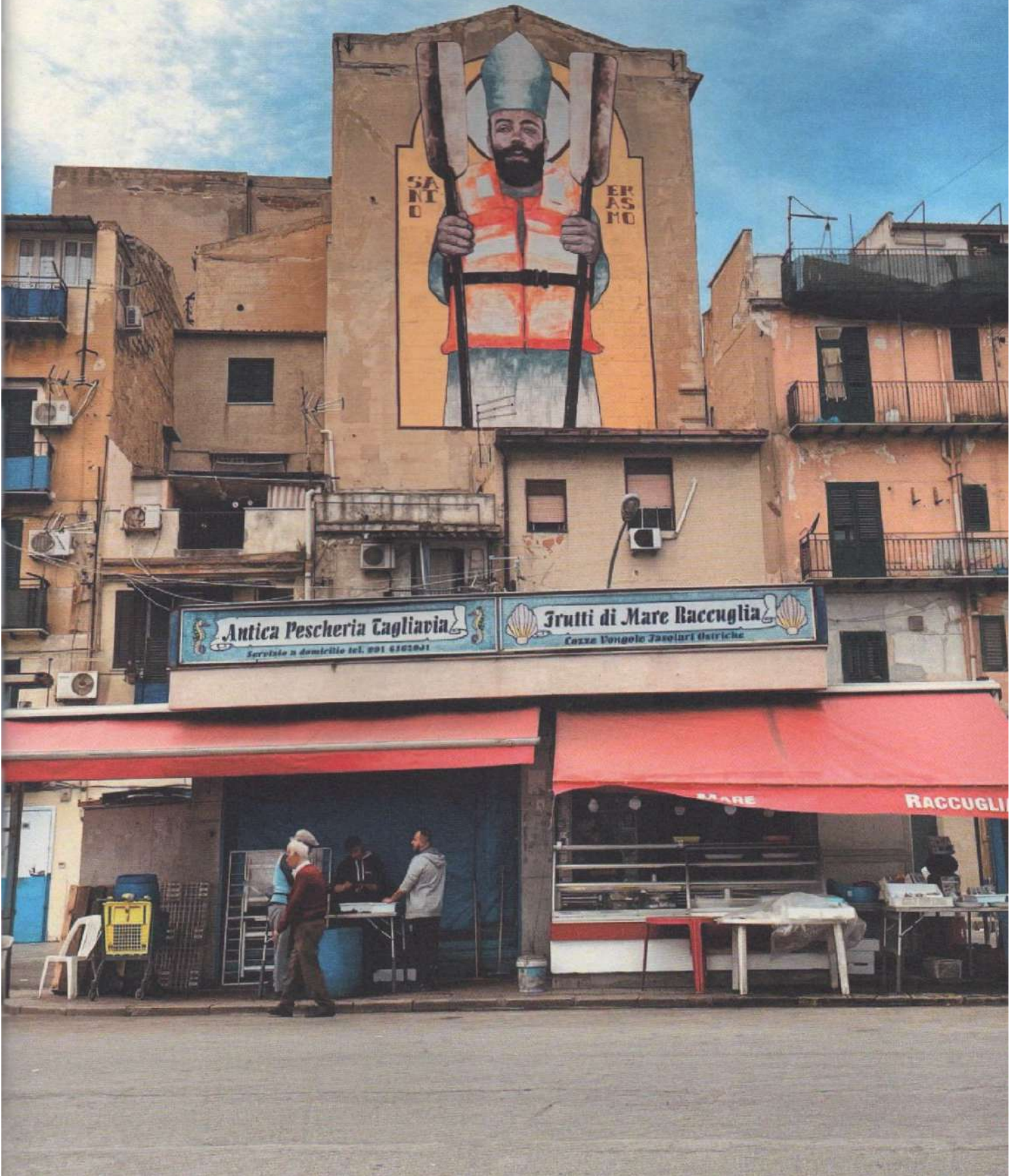
STREET ART IN ITALIA

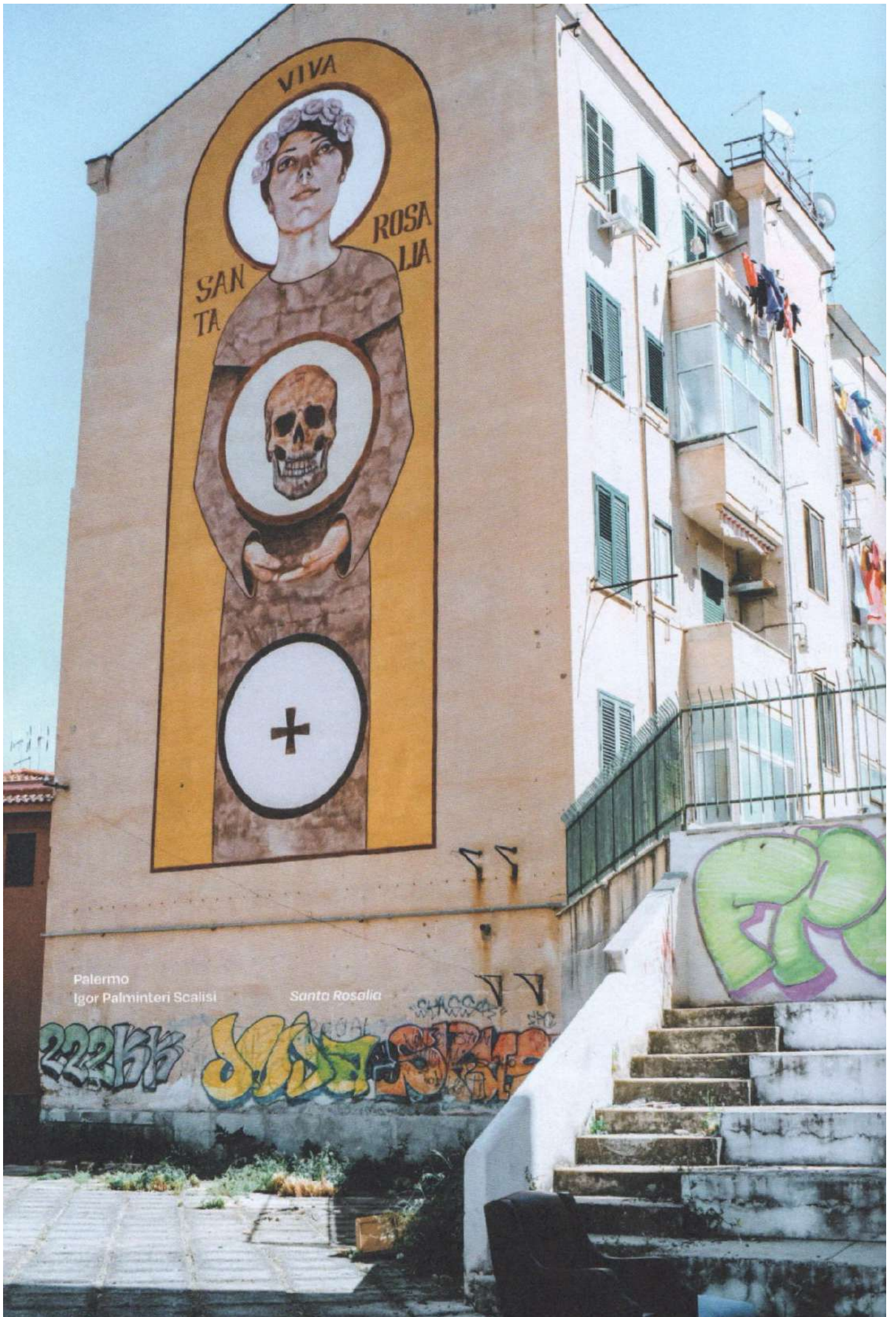
viaggio fra luoghi e persone

polaris editore

Palermo
Igor Palminteri Scalisi

Sant'Erasmus





Palermo
Igor Palminteri Scalisi

Santa Rosalia



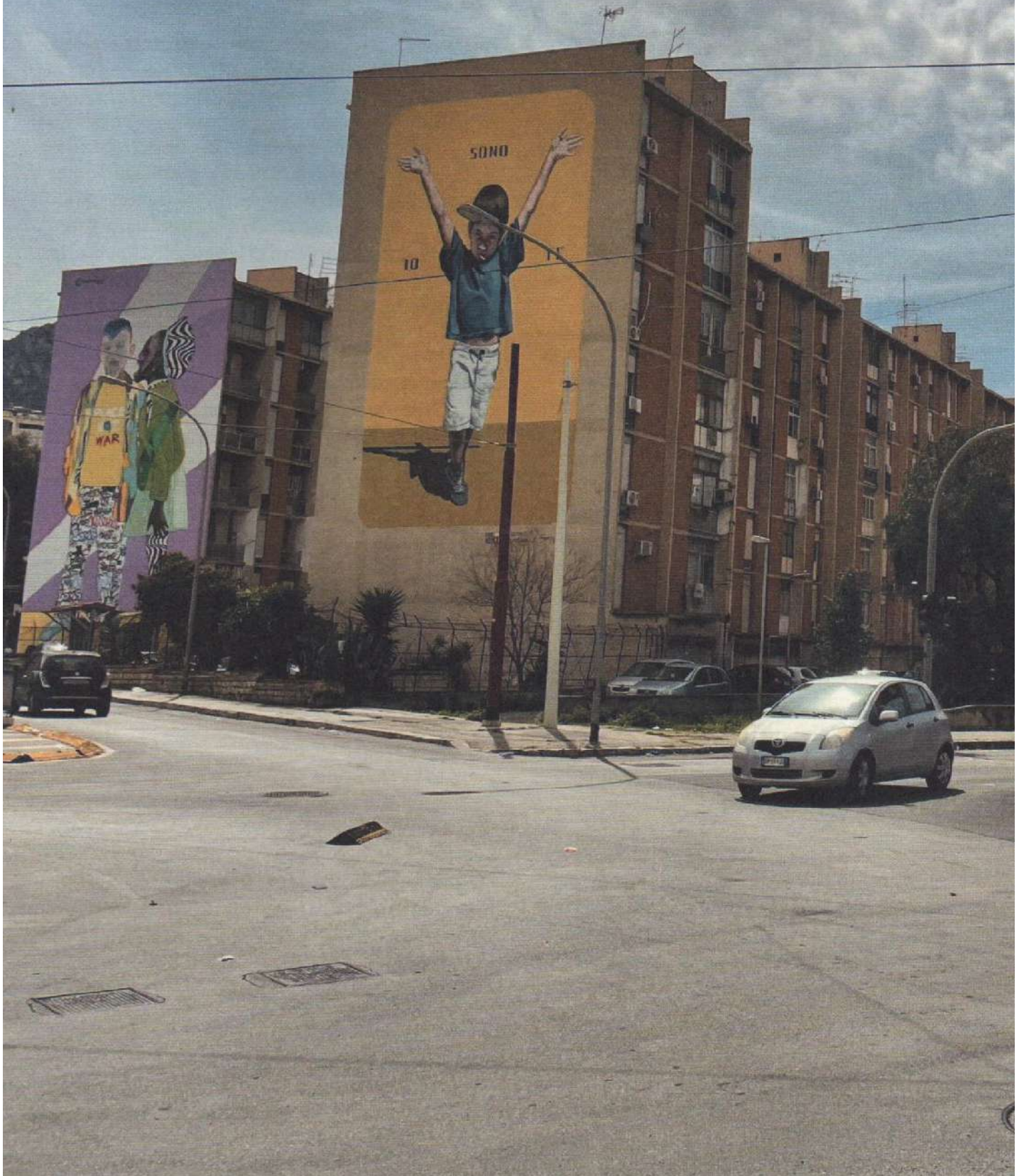
Palermo, Quartiere Sperone

Igor Palminteri Scalisi

e Chekos

Io sono te

Gridalo al mondo



Borgo Vecchio

Il nostro racconto dell'arte urbana di Palermo inizia proprio dal quartiere Borgo Vecchio: insieme a Ballarò, il Capo e la Vucciria, Borgo Vecchio è uno dei quattro mercati storici di Palermo, anche se più piccolo e meno avvezzo alla visita di turisti.

Il nostro itinerario è iniziato da Via Cusimano dove sono ancora visibili gli interventi di Ema Jons, Alleg, Aris e altri artisti.

Proseguendo la passeggiata fino all'Hotel Ibis Styles, in via Francesco Crispi, si possono vedere le opere realizzate su circa 800 metri quadrati di muro dagli artisti Zed 1, Corn79, DMS, Mr.Thoms, Mrfijodor, Rosk e Hunto, nell'ambito del progetto ST. ART - Street Art Parking.

Ballarò

Un'altra tappa imperdibile è il mercato di Ballarò nei cui pressi si trovano opere di Tutto e Niente, Ema Jons, Chekos, Hopnn e altri. Due indirizzi che ti consigliamo sono via Albergheria con alcuni piccoli interventi e vicolo Gallo con opere di Andrea Casciu e Crazyone. Altre tre opere simbolo del quartiere sono *Viva Santa Rosalia* in Largo Michele Gerbasi, *San Benedetto Il Moro* in via Tina di Lorenzo e *Santa Chiara* in via Giuseppe Mario Puglia di Igor Scalisi Palminteri.

Durante il nostro viaggio abbiamo avuto l'opportunità di approfondire con Igor Scalisi Palminteri il suo percorso artistico nella città. Nel corso degli ultimi anni Igor ha contribuito fortemente a cambiare l'immaginario di alcuni scorci di Palermo, dalle zone più centrali a quelle più esterne. Per questo vogliamo condividere le sue parole che permettono di capire meglio sia lui come artista sia il valore dei suoi interventi:

"Io sono un pittore, il mio lavoro quasi per caso ha assunto l'etichetta di arte urbana. Quello che faccio è il frutto del mio percorso di vita, dell'incontro con i frati e con i bambini con i quali ho iniziato a dipingere per strada. Le mie radici sono per strada, ma la mia visione è più legata a un approccio sociale. Le opere che ho realizzato non sono mai fini a loro stesse, ma si legano sempre a ciò che succede attorno ad un muro, che non è fatto solo di mattoni, ma anche di persone.

La scena street palermitana secondo me è molto ricca e ha vissuto una importante trasformazione negli ultimi 4-5 anni e con le mie opere credo di aver dato anche un contributo di visibilità all'ambiente urbano della mia città.

Preferisco non lavorare sull'azione illegale, perché mi piace incontrare le persone e capire insieme a loro che cosa si può dipingere, mi piace farmi consigliare e confrontarmi: la pittura è un espediente che mi consente di creare relazioni.

In questo modo le persone diventano partecipi e hanno anche una percezione diversa di quello che è l'intervento artistico nel loro paesaggio urbano.

Un esempio pratico è stato quando ho realizzato *Io sono te* allo Sperone e avevo previsto di dipingere la croce dietro al bambino, ma i condomini non la volevano. Questa cosa mi ha fatto riflettere, ma ho capito che omettere la croce era una bella intuizione e avrebbe reso l'opera più intensa donandole un significato aperto. Il confronto naturale da sempre arricchisce le mie opere e rende le persone co-autrici.

I miei disegni, che chiunque può vedere in giro per Palermo, attingono da un immaginario spirituale, ma l'iconografia la prendo in prestito per fare una riflessione politica e contemporanea sulla mia città, come nel caso dei murales di *San Benedetto il Moro* e di *Sant'Erasmus*."

Vucciria

Il nostro itinerario prosegue in Vucciria, la destinazione perfetta per un aperitivo serale. Percorrendo via dell'Argenteria fino a Piazza Caracciolo, puoi ammirare tantissime saracinesche su cui sono stati realizzati interventi di arte urbana e in piazza Garraffaello sono visibili alcuni pezzi di Hopnn, C215, Tutto e Niente e altri. Se vuoi vivere l'autentica esperienza della Vucciria in notturna, non dimenticare di bere un bicchiere di Sangue alla Taverna Azzurra!

Mercato del Capo

Un'altra location in cui il barocco siciliano dialoga con micro e macro interventi di arte urbana è il mercato del Capo, ideale per una pausa alla scoperta dello street food siciliano. In via dei Carrettieri e in via Gianferrara si vedono i lavori di Tutto e Niente, Julieta XLF, Exit Enter e altri artisti.

Kalsa

Palermo è una città che cambia ad ogni passo: quando abbiamo raggiunto il quartiere arabo della Kalsa, originario di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, abbiamo respirato tutta la meraviglia di una storia senza tempo che profuma di contaminazioni. Proprio qui, precisamente sulle facciate di tre edifici di edilizia popolare in via dello Spasimo, e su un muro perimetrale a pochi metri da piazza Ventimiglia, sono stati realizzati quattro grandi interventi di Camilla Falsini, Basik, Mbret Fats e Rosk e Loste che consigliamo di vedere. Sempre in piazza Ventimiglia c'è un piccolo intervento di Tvboy che è un omaggio a Santa Rosalia.

Sperone

Cambiamo zona e ci spostiamo allo Sperone. Non dimenticheremo mai il nostro arrivo nel quartiere: a bordo del tram 1, mentre cercavamo di orientarci per capire le fermate, un signore anziano si è avvicinato e ci ha chiesto la nostra destinazione. Da lì è iniziato un botta e risposta in cui ci ha raccontato il suo percorso di vita che l'ha portato dal lavorare per anni in Svizzera a tornare nella sua Palermo.

Infine ci ha rivelato di vivere proprio allo Sperone, nel palazzo con il disegno con la donna che allatta. Parlava del murales *Sangu e Latti* di Igor Scalisi Palminteri, fortemente voluto da un'associazione di mamme del quartiere. Quel signore non era di certo un appassionato di street art, ma da quando esiste quel murales, lui identifica casa sua, un palazzo costruito probabilmente negli anni '70 e senza grandi attenzioni architettoniche, proprio con quell'opera. Questo ci ha fatto riflettere sul fatto che l'arte urbana, non può di certo cambiare la situazione di un quartiere, ma può iniziare a cambiare l'immaginario che lo caratterizza.

È questo che si prova non appena si arriva allo Sperone, nell'area sud-orientale della città: si viene accolti da grandi interventi murali che regalano un colore rinnovato al quartiere.

Negli ultimi anni sono intervenuti Igor Scalisi Palminteri e Rosk, mentre nella primavera del 2022 hanno lasciato una testimonianza tangibile Demetrio Di Grado e Chekos, nell'ambito del progetto di arte pubblica Sperone167.

L'arte urbana è diventata il filo conduttore che ha unito due comunità: il quartiere 167 di Lecce e il quartiere Sperone di Palermo. Questo progetto nato dal basso ha coinvolto gli Istituti Comprensivi "SPERONE-PERTINI" di Palermo e "G. Stomeo - P. Zimbalo" di Lecce, in modo da rendere le bambine e i bambini delle aree coinvolte protagoniste e protagonisti attivi e creando un legame tra queste due scuole. L'obiettivo di Sperone167 è quello di imparare a prendersi cura dei propri quartieri, attraverso opere d'arte partecipate e nuove connessioni umane.